



# COMUNITÀ GREEN DA SOSTENIBILI A SMARTE LOCALI



**Una nuova svolta:** pronti 135 milioni del Pnrr per passare dai sistemi energetici autonomia nuovi soggetti capaci di creare realtà guida anche per la sostenibilità dei centri più popolati.

■ Non solo comunità energetiche. O, meglio, all'asse green si associa il pilastro smart. Così le comunità energetiche diventano sempre più la prima struttura portante per arrivare a costruire vere e proprie green communities, dove la leva della sostenibilità non è legata alla sola produzione e al consumo di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici su tutto, il discrimine per realizzare vere e proprie isole autonome sotto il profilo del fabbisogno energetico). Ma dove i due piani, il livello di sostenibilità ambientale e di sostenibilità economica e territoriale, si integrano perfettamente a supporto di piani di sviluppo messi in atto a livello locale da piccole comunità.

## Le altre dimensioni

Altro fattore portante sono gli obiettivi di questo sviluppo che guardano alla gestione energetica green per andare oltre. La prima caratteristica, infatti, è la capacità di gestire le risorse del luogo (dai boschi all'acqua allo stesso territorio), andando quindi oltre la produzione energetica grazie al sole, ma per dare un impulso e una governance nuove anche ad altre dimensioni della sostenibilità, come lo sviluppo di un turismo sosteni-

nibile, l'integrazione dei servizi di mobilità a impatto se non nullo certamente minore, fino a coinvolgere le attività produttive a "rifiuti zero" e la costruzione consapevole di strutture edilizie.

Sono queste le green communities, esito finale delle comunità energetiche. Strutture però che non nascono oggi. I primi cenni (visti gli sviluppi) risalgono al 2015, ma poi nulla più.

## Meno impatti ambientali

Ora invece la svolta, o meglio il salto sempre più a livello locale: non solo infatti vengono riscoperte, ma sono pesantemente rilanciate dal Pnrr, il Piano di ripresa e resilienza, che proprio su questi progetti mette un pacchetto di incentivi da 135 milioni di euro per finanziare inizialmente almeno 30 progetti di green communities. Il perno determinante di questa svolta resta la riduzione degli impatti ambientali trasferendo a queste comunità sia la produzione di energia elettrica, sia rendendo il più locale ed efficiente possibile la rete di distribuzione dell'energia verde. Non è un caso, infatti, se il Pnrr parla anche di smart grid. E lo fa questa volta mettendo altri 3,6 miliardi per irrobustire la rete elettrica in modo da gestire sempre a livello locale eventuali sovraccarichi o va-



**TURISMO** con meno impatto



**MOBILITÀ** più sostenibile

■ **Perno di questa svolta trasferire a queste comunità sia la produzione sia la rete di distribuzione**

■ **Per rendere più efficienti i collegamenti sono stati stanziati altri 3,6 miliardi per creare vere smart grid**

■ **Tra gli obiettivi sostenibili anche un nuovo impulso ad attività come il turismo e a una mobilità più green**

riazioni significative di tensione elettrica. Tecnologia e ultime innovazioni sono centrali anche per almeno due altri obiettivi. Il primo, aumentare il più possibile la capillarità e l'efficienza della produzione di energia e la gestione delle risorse in chiave green e sostenibile. E dall'altra fare leva sulle amministrazioni locali, a partire dai Comuni e dalle Comunità montane, per rigenerare, attraverso innovazioni su ampia scala locale, pezzi di territorio, aree rurali e montane e di comunità in cui c'è il desiderio di sfruttare le risorse locali in un'ottica di sostenibilità ambientale per ridurre i rischi sociali dello spopolamento.

## La sfida per i sindaci

Ma anche per ridurre, oltre ai divari di cittadinanza, anche i legami di dipendenza energetica dai centri più popolati.

Acqua, boschi e paesaggio diventano così il filo "infrastrutturale" che tesse un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane. A una condizione: che sindaci e amministratori locali mettano in atto questi progetti, con un'attenzione particolare alle innovazioni tecnologiche che possono essere applicate sul territorio. I fondi, al momento, ci sono.